

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALI PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

### Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale	L. 16,	L. 8,50	L. 4,50
» - A Domicilio	> 20,	> 10,50	> 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta	> 22,	> 11,50	> 6,

ESTERO, le spese di posta in più.  
 Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

### Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:  
Per gli Associati al Giornale L. 3  
Pei non Associati . . . . . > 6

### Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

## L'UTOPIA DELLA PACE EUROPEA

IV.

(Continuazione dall'Opin. Nazionale)

L'idea della pace europea sborzata da Enrico IV al finire del sedicesimo secolo e nello scorcio del diciassettesimo colla collaborazione di Sully e col concorso di Elisabetta, ripresa teoricamente nel secolo successivo dall'abate di Saint Pierre e da Rousseau, studiata una seconda volta sul terreno pratico nel 1815 sotto il nome di Santa Alleanza dai sovrani di Russia, Austria e Prussia: riformata nel 1814 e congiunta al progresso delle istituzioni libere in Europa da Saint-Simon, fornendo così a' suoi discepoli nel 1831 una bussola sicura per potere predire vent'otto e trentacinque anni prima l'annegazione dell'Italia, il decadimento dell'Austria e l'unità della Germania raggruppati intorno alla Prussia; — l'idea della pace europea dovrà sempre rimanere una chimera dei politici, l'illusione dei filosofi, oppure è dessa, come tante altre utopie, una verità prematura, che, dopo essersi presentata largamente sotto forme impraticabili, guacagna terreno, matura, penetra negli spiriti, modifica i fatti, obbliga gli uomini pratici a farsene un criterio deciso, e termina dopo una lunga preparazione col presentarsi nel mondo politico?

Se noi vogliamo stabilire che l'idea di sostituire un arbitro pacifico alle decisioni incerte e cruenti della forza, non ha cessato di dominare lo spirito dei sovrani, potremmo citare il trattato di Parigi del 1856, il quale constata l'impegno contratto dalle potenze signatarie di ricorrere, in caso di conflitto, all'arbitrato d'una terza potenza, e di non prendere le armi che nel caso in cui l'arbitrato non avesse potuto condurre ad una conciliazione.

Potremmo del pari citare il discorso pronunciato dall'imperatore all'apertura della sessione del 5 novembre 1863, nel quale la idea d'un ripasto pacifico della carta d'Europa è impregnato con una straordinaria energia;

« Il momento non è forse venuto di ricostruire su nuove basi l'edificio mirato dal tempo e distrutto pietra a pietra dalle rivoluzioni? »

« Non è egli della massima urgenza di riconoscere per via di nuove convenzioni, ciò che fu con piú irrevocabilmente, e di campione di con una accordo ciò che reclama la pace del mondo? »

« I trattati del 1815 hanno cessato di esistere. La forza delle cose li ha rovesciati o tende a rovesciarli quasi dovunque. Sono stati infranti nella Grecia, nel Belgio, in Francia, in Italia come sul Danubio. La Germania si agna per abbatterli; l'Inghilterra li ha generosamente modificati colla cessione delle isole Jone, e la Russia li calpesta sotto i piedi a Varsavia. »

Era questo scollamento successivo del patto fondamentale europeo le passioni ardenti si risvegliano, e nel Sud come nel Nord, potenti interessi domandano una soluzione.

Che v'ha dunque di più legittimo e di più sensato all'infuori dell'invitare le potenze d'Europa ad un congresso ove gli orgogli e le resistenze spariscono davanti un arbitro supremo?

Che v'ha di più conforme all'idee dell'epoca, ai voti del maggior numero che il rivolgersi alla coscienza, alla ragione degli uomini di Stato di tutti i paesi e dir loro:

« I pregiudizi, i rancori che ci dividono non hanno già anche troppo durato? »

« La rivalità delle grandi potenze impedirà senza tregua il progresso della civiltà? »

« Ci occuperemo sempre per mutue diffe-  
denze in armamenti esagerati? »

« Le risorse più preziose dovranno indefi-  
nitamente esaurirsi in una vana ostenta-  
zione delle nostre forze? »

« Conservare emò eternamente un tale stato  
che non è la pace colla sua sicurezza, né la  
guerra coi suoi felici risultati? »

« .... Due vie sono aperte: l'una conduce al  
progresso colla riconciliazione e la pace: l'al-  
tra, tosto o tardi, mena fatalmente alla guerra  
per l'ostinazione di mantenere un passato che  
crolla. »

Nel 1863 questo appello si nobilmente in-  
dennato ai sovrani ed ai popoli non poteva  
attaccare. Il riscatto d'Italia non era ancora  
computo. La rivalità dell'Austria e della  
Prussia divideva la Germania; due supreme  
questioni, su cui non era mai possibile una  
transazione, perocchè germogliavano dall'es-  
istenza politica di due nazioni primarie.

Tuttavia, benchè il Congresso proposto,  
dall'imperatore Napoleone, non sia stato ac-  
cettato dall'Europa, e tre anni dopo la guerra  
abbia tagliato le questioni che la diplomazia  
a quel tempo si trovava incapace di ris-  
olvere; questa proposizione, emanata da un  
sovrano francese, attestava almeno che la  
grande idea d'un arbitrato europeo, abboz-  
zata da Enrico IV, elaborata successivamente  
dall'abate di Saint-Pierre, da Rousseau, da  
Saint-Simon e dalla sua scuola, sperimentata  
nel 1815 dai signatori della Santa Alleanza  
in un sentimento ristretto di *conservatismo*,  
attestava almeno che questa idea dell'avve-  
nire d'origine francese non era presente in  
Francia, e aveva conservato nei partigiani e  
dighi adepti fin presso il trono, ciò che d'al-  
tronde non basta oggidì pel successo, se i po-  
poli non s'associano al pensiero dei sovrani.

Osserviamo tuttavia che la diplomazia ha  
riuscito l'anno scorso a prevenire la guerra  
di cui ci minacciava la questione male in pe-  
gnata del Lussemburgo, e a fare svanire un  
confitto che inspriva più le ferite dell'amor  
proprio che gli interessi opposti.

Ma oggidì ciò che forma la forza del sen-  
timento pacifico in Europa è che esso ha per  
ausiliari tutti gli interessi dei popoli. Merce  
il telegrafo elettrico, le strade ferrate, la na-  
vigazione, il vapore, si sono gli scambi mol-  
tiplicati in maniera che ogni conflitto inter-  
nazionale prende le proporzioni d'un disastro  
europeo. Il commercio generale della Fran-  
cia, in portazioni ed esportazioni riunite, fu  
nel 1866:

Con l'Inghilterra di milioni . . .	2,254
» la Svizzera » . . . . .	828
» il Belgio » . . . . .	743
» l'Italia » . . . . .	631
» l'Unione doganale germanica » . . . . .	567

In presenza d'una siffatta massa di tran-  
sazioni ciò che la guerra distrugge è nulla  
in confronto di quello che impedisce di pro-  
durre. Lo spirito geme al pensiero di tante  
operazioni interrotte, di tanti capitali con-  
sumati, di tanti operai ridotti alla miseria; e  
sotto questo rapporto, bisogna confessarlo,  
la libertà commerciale, che ha sì prodigo-  
samente intersecati, confusi gli interessi di  
tutte le nazioni, accrebbe incalcolabilmente i  
ricami dell'umanità. Quale provincia oggidì  
può compensare i flutti di sangue versato, la  
ruina e i disastri della guerra sostenuti per  
conquistarla?

La guerra che fu la più splendida indu-  
stria dell'antichità, il mezzo più nobile per  
farsi ricchi, diventò ai nostri tempi un pes-  
simo affare, l'equivalente della bancarotta e  
della carestia. Dall'altro canto le idee di glo-  
ria che si attaccano al valore personale, sva-  
niscono progressivamente da che la mecca-  
nica e la chimica dominano sovraneamente

l'arte militare. A che serve il coraggio, la  
disciplina, ogni virtù guerresca davanti alla  
mitraglia che rade un corpo d'armata come  
un falciatore rade una prateria?

Oggidì sui campi di battaglia della guerra  
con e su quelli dell'industria, gli strumenti  
fanno tutto; l'uomo dispare, la macchina  
trionfa, e il nobile mestiere delle armi non è  
più che una sapiente carneficina, in cui le  
sottigliezze dell'arte di uccidere, che facevano  
altre volte la gloria del generale, non apper-  
tengono più che all'ingegnere, all'inventore  
di macchine, il soldato e l'uffiziale si trovano  
ridotti sempre più alla condizione di carne  
da cannone.

Si racconta che negli Stati Uniti, in una  
provincia che fa commercio di molti maiali,  
il genio meccanico di quel popolo, sen pre ope-  
roso, inventò una macchina che è un capo d'o-  
pera dello spirito umano, applicata allo spaco-  
cio della carne di porco. L'animale, entrato  
vivo nella macchina sorte da un altro lato  
sotto forma di zamponi, di salame e di sala-  
mi. Nel breve volgersi d'una ruota è sgoz-  
zato, abbruciato, tagliato in briccioli,  
messo a sale cotto al punto e pronto ad es-  
sere inbandito ai commensali.

Ammiriamo questa felice applicazione del  
genio della meccanica, ma v'ha in noi qual-  
che cosa che si ribella, al pensare come la  
specie umana possa essere sottomessa a spe-  
rienze di questo genere. Si educeranno cento,  
duecento mila giovani più belli, i più vi-  
gorosi, i più arditi; si svilupperà in essi la  
forza fisica, l'intelligenza ed il cuore; poi dopo  
qualche anno di preparazione, questo fiore del  
paese sarà dato in balia di qualche macchina  
perfezionata, che in pochi momenti ci ren-  
derà duecento mila cadaveri. I preti can-  
teranno poscia dei *Te Deum* al dio delle ar-  
mate, e si dirà al popolo francese che si è  
coperto di gloria.

Di ciò piuttosto che è una vergogna del  
nostro secolo il prevedere soltanto simili atro-  
cità, e facciamo in maniera che tali scata-  
combe, se con nostro grave rammarico sono  
ancora necessarie, non possano almeno essere  
offerte che per la salute della patria, non per  
la gloria dei militari o pel capriccio dei  
sovrani.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 7 giugno

Stamani alle 7 ore S. M. il Re passò in  
rivista nella piazza d'armi il 5° reggimento  
granatieri, il 31° e 32° di fanteria, due bat-  
taglioni di bersaglieri, due batterie, due com-  
pagnie del genio e due legioni della guardia  
nazionale. Il suo volto esprimeva la conten-  
tezza del Re soldato, vedendo sfilare quelle  
truppe in perfetto ordine. Egli mandò poi un  
suo aiutante di campo a ringraziare i capi  
di corpo e far loro le sue congratulazioni, e  
ritornò in città in mezzo a una calca di po-  
polo che lo applaudiva.

È sorta una polemica tra il *Corriere* e la  
*Gazzetta d'Italia*, a proposito della società  
di cittadini di Bologna costituitasi allo scopo  
di dar la caccia agli assassini che funestano  
i dintorni di quella città. La *Gazz. d'Italia*  
chiama quella società una setta, e qualifica  
come un'altra setta gli assassini; premessa  
così una falsa definizione ne deduce la con-  
seguenza in apparenza, giustissima che non è  
bello opporre setta a setta, al che giustamente  
oppone il *Corriere* che la sicurezza

pubblica contro i birboni può benissimo es-  
sere garantita anche dalla cooperazione dei  
cittadini, e che è un buon indizio il vedere  
i privati sostituirsi allo stato dove le forze  
di questo non bastano. È la teoria inglese,  
che fa d'ogni cittadino un agente volontario,  
nella causa dell'ordine pubblico.

Il filo che servì a scoprire l'associazione  
bolognese per la falsificazione dei biglietti di  
Banca fu fornito da agenti della sicurezza  
pubblica al questore di Firenze, il quale seppe  
si bene tenerci dietro da venire a capo di  
tutto il segreto. Vi sono implicate persone  
di tutti i ceti, in corrispondenza con agenti  
di spaccio di biglietti falsificati in Firenze  
ed altrove. Oramai c'è da temere che in ogni  
regione si scoprono associazioni simili, onde  
la crescente necessità di avvisare all'aboli-  
zione del corso forzoso, mantenendo provvi-  
soriamente in corso un tipo unico di biglietti,  
che dovrebb'essere quello dei tagli da dieci  
e da due lire stampati in America, come  
quelli che non sono suscettibili di una fal-  
sificazione perfetta.

In luogo dei centesimi addizionali che i  
Comuni e le provincie potevano sovrapporre  
alla tassa di ricchezza mobile, il ministro  
delle finanze propone che si accordi ai Con-  
sigli provinciali la facoltà di imporre e ap-  
provare a beneficio delle amministrazioni pro-  
vinciali e comunali le tasse sulle patenti, sulle  
porte e finestre, sul fuocatico, sulla famiglia  
e sui bestiami, nella misura occorrente per  
coprire il vuoto che lascierebbe l'abolizione  
della sovrainposta indicata. È naturale che  
ciascuna provincia e comunità sceglierà quella  
o quelle tra siffatte imposte che sembrano di  
più facile applicazione nelle località rispet-  
tive. La Commissione nominata dalla Camera  
per la revisione del regolamento interno delle  
medesima ha oramai finito il suo lavoro e  
sta per pubblicarlo. La questione della veri-  
ficazione dei poteri vi è stata trattata a fondo  
e sarebbesi stabilito di adottare, come si usa  
in Inghilterra, il sistema della convalidazione  
senza discussione per tutte le elezioni nelle  
quali non si presentano difficoltà né opposi-  
zione o proteste risultanti dai verbali degli  
uffici elettorali, riserbando le sole elezioni con-  
troverse e le questioni risguardanti l'ammissi-  
bilità degli impiegati alla deliberazione della  
Camera. Per tal modo almeno metà del tempo  
che si sciupa in questa operazione prepara-  
toria al principio di ciascuna legislatura ver-  
rebbe ad essere guadagnata.

Il compromesso del bey di Tunisi per l'ac-  
comodamento della questione finanziaria colle  
potenze ch'ivi hanno colonie de' loro nazio-  
nali è stato ratificato e depositato definiti-  
vamente nelle mani del console francese.

P.

## LA LEGGE PER GLI AVVOCATI.

Il ministro di grazia e giustizia presentava  
alla Camera dei Deputati nella tornata del  
20 maggio p. p. il progetto di legge già ap-  
provato dal Senato del regno sull'esercizio  
della professione di avv. e procuratore resa  
anche più manifesta dall'estensione alle pro-  
vincie venete e mantovana (della legislazione  
civile e penale.

Fra le principali disposizioni di questo progetto di legge vi è quella di stabilire che, l'ufficio di rappresentare le parti in giudizio ed istruire le cause, e quello della difesa e dello svolgimento delle ragioni legali costituiscono due professioni distinte, ma non incompatibili, e possono cumularsi da chiunque abbia i requisiti voluti dalla legge per l'esercizio dell'una e dell'altra, con che però gli esercenti le due professioni non possano avere diritto per lo stesso atto che agli onorari di quella cui l'atto si addice.

Scendendo poi alle disposizioni speciali per ciascuna delle due professioni, viene stabilito che per quella di avvocato oltre la laurea in giurisprudenza e la pratica forense per due anni, gli aspiranti debbano sostenere altresì un apposito esame teorico-pratico prima di poter essere iscritti nell'albo degli avvocati, siccome è stabilito per i procuratori.

Seguono quindi alcune disposizioni relative ai procuratori, le quali in sostanza, sono la conseguenza delle modificazioni adottate per gli avvocati, e specialmente della risoluzione delle questioni di sistema intorno all'esercizio delle due professioni. I procuratori sono inoltre autorizzati a farsi rappresentare da un altro procuratore; e per evitare qualunque questione, è stato aggiunto che l'incarico di tale rappresentanza deve essere dato per iscritto.

Nel progetto in discorso sono inoltre stabilite varie disposizioni comuni agli avvocati ed ai procuratori per la difesa nei giudizi penali.

Omnibus.

Molti giornali si occupano delle minacce di reazione che si manifesterebbero in Austria dove si darebbe all'arciduca Alberto l'intenzione di scavalcare il sig. D. Beust e ricondurre la monarchia... dove poi?

Succede sempre, dopo una grande battaglia perduta, che si accredita, non si sa come, la voce d'un ritorno improvviso di fortuna. Per un paio d'ore si crede anche all'intervento degli angeli di Senacheribbo.

Sinora si è sostenuto che l'imperatore d'Austria non avrebbe sancito le leggi sul matrimonio e sulle scuole; ma ora che di questo fatto non si può più dubitare, ecco che salta fuori l'arciduca Alberto alla testa della reazione aristocratica militare.

Sono tutte ulbe. Se l'arciduca Alberto avesse il segreto di aggiustare i mali della monarchia, che sono molti, se il partito aristocratico militare sapesse come si fa a pagare i debiti ed a tenere unite le varie parti dell'impero meglio di quello che tenta di fare il signor Beust col sistema costituzionale, di cui si è fatto il banditore, nessuno gli avrebbe impedito di fare tutto questo bene che da tanto tempo si desidera ed a cui tutti invano sin qui si sono provati.

L'imperatore d'Austria non si rivolse al sistema costituzionale per un moto improvviso dell'animo; lo accettò dopo aver sperimentata l'impotenza negli altri, e non può abbandonarlo per far piacere a tre o quattro vescovi o cardinali.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Siamo assicurati, dice l'Espresso, che le lacune prodotte nei quadri dei sottufficiali dalle disposizioni della circolare ministeriale num. 6, del 15 scorso maggio, vennero pressoché interamente compensate mercé ulteriori ordini dello stesso ministero delle guerre. Risultati infatti che alcuni corpi furono autorizzati a riempire tali lacune con nuove promozioni e che consimile misura ebbe già effetto in vari reggimenti e molti altri si apprestano ad attuarla.

Negli scorsi giorni il ministro Broglio avvertiva i bachiculi che si erano venuti in Italia cartoni giapponesi falsificati, ed indicava nell'apposta circolare in qual modo si era cercato di odare i bachiculi. La ditta Giuseppe Dell'Oro di Milano si è creduta calunniata e dichiarava che avrebbe proceduto in via giudiziaria contro il ministro. Ora l'opinione del 6 aggiunge i seguenti particolari su quel deplorevole fatto:

« Il giorno 20 gennaio del 1868 vennero spediti da Y. Kobama dieci casse con le marche D 7 D M, contenenti cartoni giapponesi privi di seme di bachi ed indirizzati al sig. Vannetti spedizioniere in Genova per la ditta Giuseppe dell'Oro di Giosuè in Milano, Via Cusani, n. 18.

Le casse giunsero a Marsiglia il 6 maggio e nello stesso giorno furono trasportate sulla Durance, vapore francese, diretto per Genova. Difatti il giorno 18 la Direzione compartimentale delle gabelle accertava l'arrivo

delle dette casse col preciso indirizzo alla ditta Giuseppe dell'Oro di Giosuè in Milano, dove furono spedite il giorno 21 a grande velocità, dallo spedizioniere Vannetti.

« Quest'è la storia genuina delle dieci casse di cartoni giapponesi, la quale non potendo esser volta in poesia, porgerà argomento ad un processo, come annunzia il sig. Dell'Oro. » (Gazz. dell'Emilia)

TORINO. — Leggiamo nella Sentinella delle Alpi di Cuneo:

« Due borsaiuoli venuti da Torino, si recarono all'osteria del Papagallo e rubarono quanto poterono.

Ieri mattina mentre stavano per partire vennero dagli agenti della pubblica sicurezza arrestati nella stazione. »

BOLOGNA. — Un arresto importante ci si dice sia stato operato a Venezia, per sospetto di compartecipazione ai fatti criminali che avrebbero motivato le perquisizioni e gli arresti di Bologna. L'individuo in discorso sarebbe anzi stato tradotto qui a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sulla scoperta dei falsificatori di biglietti in Bologna, scrivono da Firenze alla Lombardia.

« La scoperta fatta da quella vigile questura non è né fortuita, né improvvisa. Da lungo tempo si sapeva che in Bologna esisteva una fabbrica di falsi biglietti, e per giunta si sapeva quasi con certezza in quale quartiere, e sto per dire in quale via della città si esercitava quella criminosa industria. Ma le tracce erano così ben nascoste che la polizia era costretta ad andare a rilente per non compromettere l'esito delle sue ricerche, con una perquisizione infruttuosa. Finalmente essa ha potuto raccogliere tutte le prove che le abbisognavano.

« La quantità di biglietti di banca falsificati è grandissima. Le imitazioni erano perfette e tanto che parecchi negozianti furono danneggiati per vistose somme. Io so di un negoziante che in un sol giorno si vide respinti dalla banca, perchè falsi, biglietti per la somma di lire 1600 in tanti fogli di 20 lire. »

Intorno all'arresto dei falsificatori dei biglietti di banca, togliamo dalla Gazzetta di Firenze questi altri particolari:

In aggiunta alle notizie che abbiamo dato nel nostro numero di ieri sul conto della nuova associazione, avente per iscopo la falsificazione dei biglietti di banca, sappiamo che le autorità e la pubblica forza ebbero a tentare assai, allorché andarono per arrestare il conte Mattei, e che una parte delle guardie si trovarono per qualche tempo fino in questo!

La popolazione di un villaggio poco distante da Bologna fu eccitata ad arte contro la pubblica forza che venne denunziata e gridata come una mano di malandrini, quali vollero aggredire una villa del Mattei.

L'intervento dei carabinieri poté solo sedare il tumulto; ma il conte era intanto fuggito, e non fu raggiunto che nel mattino successivo in Bologna.

Fra gli arrestati nelle diverse località che ieri indicammo si nota un ispettore di pubblica sicurezza in Venezia. Il numero totale delle persone compromesse o in mano della giustizia ci si dice essere quello di 40 circa.

Gli ordini d'arresto per Bologna partirono direttamente da Firenze.

Ieri l'Amico del Popolo di Bologna fu nuovamente sequestrato.

NAPOLI. — A Napoli venne arrestato un tale G., agente di cambio, sotto l'imputazione di aver falsificato diverse cartelle di rendita al latore, portandole da lire 10 a 1000.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il corpo legislativo ha votato una legge che introduce riforme di qualche importanza nel servizio telegrafico. D'ora innanzi il prezzo delle trasmissioni d'un dispaccio ordinario fra due uffici situati nello stesso dipartimento non sarà che di 50 cent. e per la circolazione in tutta l'estensione dell'impero, i dispacci non pagheranno più che un franco. Queste riforme avranno per risultato di generalizzare prontamente l'uso delle corrispondenze telegrafiche, le quali non tarderanno ad essere applicate, poichè la nuova legge deve entrare in vigore a datore dal giorno della sua promulgazione. Non si aspetta più che l'approvazione del Senato, che è quasi certa, e non cagionerà senza dubbio quelle discussioni passionate che ebbero luogo relativamente alle leggi sulla stampa e sul diritto di riunione.

Al ministro dell'interno si lavora sempre intorno alla circolare da diramarsi ai prefetti

relativamente al nuovo regime della stampa. Alcune persone non vedono nella ritardata spedizione di questo documento, che l'intenzione del ministro di prendere due piccioni ad un favo, amalgamando cioè nella circolare per l'applicazione della legge sulla stampa anche quella sulle riunioni. Le due leggi infatti hanno pensieri e punti comuni che bisogna segnalare contemporaneamente agli agenti del governo.

L'Etendard però assicura che una circolare relativa all'esecuzione della legge sulla stampa fu già spedita ai prefetti dal ministro dell'interno, ed il Journal des Debats spera di leggerla quanto prima nel giornale ufficiale. Vedremo.

La Gironde di Bordeaux pubblica il seguente proclama, che affisso all'ospedale di quella città, venne tosto lacerato per cura della polizia:

« Studenti,

« Gli studenti di Parigi, non obbedendo che ad un sentimento che li onora, preparano un vero trionfo ai loro professori, si odiosamente accusati.

Il Senato ed il paese intero seppero vendicare le scuole ed i medici delle vili persecuzioni d'rette contro di loro. Basta egli ciò?

Non dobbiamo mostrare, noi, studenti di medicina, che siamo lieti e superbi di vedere che si fa giustizia di una petizione tacciata di menzogna?

Studenti di Bordeaux, uniamoci agli studenti di Parigi, ed i nostri nemici sappiano che, colle loro ridicole pretensioni, hanno reso popolari quei professori che essi volevano espellere ignominiosamente da una cattedra in cui brillano di tanto splendore, per surrogar loro dei professori ricevuti a Roma ed a Orleans.

Studenti di Bordeaux, una lettera di felicitazione sia diretta agli studenti di Parigi. »

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del commendatore LANZA

Seduta del 6 Giugno

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per un'imposta sull'entrata.

Sella (relatore) dopo avere dato lettura delle petizioni che pervennero alla Commissione sopra questo progetto di legge, dichiara che la volontà chiaramente espressa dalla Camera di volere procedere con qualche speditezza lo obbliga ad essere breve ed a non rispondere per filo e per segno a tutte le cose dette dai vari oratori.

Dopo avere riassunto le considerazioni colle quali la Commissione ha presentato il progetto di legge, esprime la sua meraviglia che i voglia fare una discussione dottrinarica per respingere la tassa sull'entrata, mentre tutti riconoscono che le tasse dirette hanno bisogno di un assetto definitivo.

Passa a confutare le cose di dettaglio dette dall'on. Marazio ed impegna poi ad esaminare le grandi questioni di principio enunciate dall'on. Castellani.

Capisco che una parte dei fulmini oratorii di questo deputato doveva colpire per una buona parte me, ma mi confortai allorché nelle cose dette dal suo oppositore potei trovare che mi autorizzerebbero quasi a dargli del plagiatore (Si ride). Quale è infatti uno dei cavalli di battaglia dell'on. Castellani? Imponete il reddito netto. Ma nella relazione che accompagnava il progetto di legge sulla ricchezza mobile da me presentato nel 1864 stanno scritte le stesse parole.

E lo stesso dicasi della ricchezza mobile. Non fui forse io che proposi di portare la ricchezza mobile al 15 0/0 in mezzo a manifestazioni che la stenografia ebbe la cortesia di chiamare movimenti in senso diverso? (Irrid.). Ed è strano che si venga a combattere la proposta della Commissione che è assolutamente transitoria e provvisoria, per dire e sostenere che bisogna tutto mutare da capo a fondo.

Creto ingiusta ed immorale la proposta Castellani che si colpisca colla stessa imposta la ricchezza mobile e la immobile, e non vorrei che la freccia che egli lancia a questo proposito si rivolgesse contro di lui.

L'on. Castellani vuole che il lavoro sia colpito quanto il capitale. Vogliono i deputati che seggono sopra i suoi banchi seguirlo in questa via? Certo è che se le tabelle rimangono quali sono ora, e se si colpisce lavoro o capitale ugualmente, il provento crescerà,

ma sono gli amici del signor Castellani disposti a seguirlo sopra questa strada?

L'on. Castellani ci parla di 100 milioni, ma crede egli che li troveremo tutti e che nessuno ci sfuggirà? Ma non sa egli che nella stessa Inghilterra vi è il 16 0/0 dei redditi che sfugge? E non crede egli che aumentando l'aliquota della tassa, la prima conseguenza sarà di farne sfuggire una parte maggiore?

Eppoi facciamo un po' di conto di cassa. Che cosa propone la Commissione? i tre semestri da pagare (cioè 2. 1866 e due del 1867) il 17 60 per cento che chiede ai contribuenti per questo biennio ed i centesimi addizionali, ammesso che si dovessero lasciare sussistere; esso propone quindi in totale il 35 e 60 0/0. Il lavoro secondo la stessa Commissione sarebbe colpito fra tassa e centesimi addizionali del 22, 60 0/0.

Che cosa chiede invece l'on. Castellani? Condonate i tre semestri arretrati della ricchezza mobile e portate dal 1868 la aliquota a 15 0/0; cosicchè in due anni avremo il 30 0/0. Dunque l'on. Castellani aumenta la quota del lavoro e diminuisce quella del capitale, senza calcolare che negli anni avvenire il lavoro verrà aggravato in maggiori proporzioni. Ma la differenza fra la Commissione e l'on. Castellani è dunque tanto grande, da doverlo obbligare a proporre con tanta violenza un mutamento tanto radicale e tanto subitaneo?

Eppoi crede realmente l'on. Castellani che per il legislatore e per la coscienza comune un reddito di lire mille proveniente da un capitale di 10,000, sia la stessa, l'identica cosa di un reddito di 1,000 proveniente da un capitale di 20,000? E sono forse la stessa cosa un reddito che proviene da un capitale sicuro ed un reddito proveniente da un capitale incerto? E perchè l'onorevole Castellani ci dice allora che noi violiamo lo Statuto è che non colpiamo i cittadini nella proporzione dei loro lavori?

Eppoi ecco un'altra domanda. Crede che sia uguale la posizione dell'uomo il quale perde oggi mille lire che dovevano servirgli per vivere un anno, all'uomo il quale perde la stessa somma, ma che è frutto del suo lavoro e che egli potrà riguadagnare domani?

In ogni modo, ci vuole una bella dose di ardire a risolvere come l'on. Castellani delle questioni che nella scienza economica non sono ancora risolte. Lasciateci per lo meno il tempo di studiarle.

Voi gridavate sempre da quei banchi: Colpite gli abbienti, e proponevate i decimi, ed ora che ve li propone la Commissione li combattete! E dopo aver votato il macinato potrebbe forse la Camera rifiutarsi a votare un piccolo aggravio che colpisce precisamente gli abbienti? Avrete il coraggio di presentarvi ai vostri elettori e dire loro: Sapete, abbiamo colpito i poveri, abbiamo colpito il pane, ma ci siamo ben guardati di colpire anche in piccola dose i proprietari? Io faccio queste domande a tutti e specialmente ai proprietari, i quali seggono in questo recinto.

L'on. Castellani ha fulminato il sistema fiscale da noi inaugurato in Italia. Ci vuole pazienza, ed io per parte mia reclamo la mia parte di questi fulmini. Del resto io studiavo con quanta forza e con quanta intensità potei questo argomento, e fui anche incoraggiato nel vedere che molti uomini competenti approvarono ed approvano nelle loro opere il sistema che ho seguito. Ne vedo anzi giusto uno il sopra quei banchi; è l'on. Broglio, di cui forse non si accetteranno i verdetti musicali, ma al quale nessuno nega competenza in fatto di economia (ilarità generale e prolungata).

L'on. Castellani ha commiserato il proprietario, il quale è costretto a prendere denari a prestito. Ma io non trovo in ciò nessuna ragione di commiserazione perchè questo denaro preso a prestito serve a migliorare il fondo e ad aumentarne il reddito, aumento per il quale egli non pagherà nessuna tassa maggiore.

Ci può essere il caso che un proprietario non possa far fruttare la terra per una serie di susseguenti disgrazie, ma in genere la terra deve appartenere a chi sa farla fruttare, e chi non lo può o non lo vuole fare per demeriti propri non merita nessuna commiserazione. Costui dia via la sua terra perchè non ha il diritto di lagnarsi.

Le condizioni della proprietà agraria non sono affatto cattive e ne è una prova la buona riuscita della vendita dei beni demaniali. Dappertutto vi è una gran sete di possedere la terra e, checchè ne dica l'on. Majorana Calatabiano, in Sicilia più che altrove.

In conclusione questa legge va votata. La Camera non può decentemente sciogliersi prima di avere votata una tassa che colpisca anche gli abbienti.

Un assetto generale e definitivo delle imposte dirette è utile, è necessario, ma questa non è una ragione per respingere questa legge.

Raccomando a questo proposito al Ministero e alla Commissione d'andare molto cauti nelle proposte di grandi riforme amministrative per che siamo alla vigilia dell'applicazione di nuove leggi finanziarie. Esorta pure il ministero a non accettare pel momento nessun cambiamento radicale perchè in questo momento il paese ed i contribuenti hanno bisogno d'ordine e della massima calma.

L'oratore combatte la proposta Dina, la quale tende a restringere l'aumento di un decimo ad un solo anno, perchè non crede che un anno basti a completare le grandi riforme finanziarie ed amministrative, e termina, dichiarando di riserbarsi a parlare all'articolo terzo sopra la proposta del ministro di esentare dalla ritenuta la rendita nominativa posseduta dagli stranieri non residenti nello Stato.

(Benissimo)

Pres. mette ai voti la chiusura della discussione generale.

E' approvata.

Da poi lettura di due ordini del giorno presentati uno dal deputato Lovito e l'altro del deputato Bembo.

Quello del deputato Lovito chiede al governo la presentazione entro un anno del progetto di legge per la perequazione e per l'assistentamento delle imposte dirette; quello del deputato Bembo è nello stesso senso.

Cambray-Digny (ministro) dichiara di accettare in massima questi ordini del giorno, purchè vi sia detto: entro la prossima sessione.

Lovito accondiscende a questa proposta.

Carcani propone un ordine del giorno inteso a respingere il progetto di legge. (Rumori).

Pres. Allora lo svolga.

Carcani vorrebbe che gli fosse concessa facoltà di svolgerlo lunedì (No! no! Rumori).

Pres. consulterà la Camera.

Comin protesta in mezzo alla votazione.

Pres. On. Comin faccia silenzio.

Comin continua a fare rumore; poi chiede la parola per una mozione d'ordine.

Pres. proclama che la Camera intende che l'on. Carcani svolga ora la sua proposta.

Comin vuole si verifichi se la Camera è in numero.

Pres. In ogni modo lunedì si metterà prima ai voti se la Camera vuole passare alla discussione degli articoli perchè fu fatta questa proposta. È bene frattanto si sappia da qual parte è venuta la domanda di appello nominale.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

Lunedì seduta all'ora consueta.

**CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE**

Ieri la festa nazionale dello Statuto venne celebrata nella nostra città, secondo il programma già pubblicato dall'onor. sig. sindaco. Le bandiere tricolori esposte sin dal mattino nelle finestre e nei negozi, e le armonie della banda cittadina preludevano alla letizia di cotesto giorno.

Verso le ore 9 a. la piazza Vittorio Emanuele assai vagamente parata a festa con i vessilli delle cento città italiane, accoglieva le truppe del presidio e la intera legione della Guardia Nazionale, passate indi in rivista da S. E. il general comandante conte Thaon di Revel seguito da brillante stato maggiore, alla quale dalla loggia municipale assistevano le autorità tutte di ogni ordine e nella piazza la Società operaia e l'Associazione volontari 1848-49 composta di cittadini d'ogni condizione, che per la prima volta dopo la sua costituzione prendeva parte pubblica alla festa nazionale.

Terminata la rivista delle milizie, di cui si ammirò la bella tenuta e la precisione dei movimenti tra le armonie delle bande Nazionale e Militari di fanteria e cavalleria, ebbe luogo nel Salone della Ragione con l'intervento delle autorità governative, municipale, civile, giudiziaria, universitaria, e di distinti personaggi, fra molto popolo accorso, la distribuzione dei premi conferiti ai maestri benemeriti ed agli alunni delle scuole serali, preceduta da analogo e forbito discorso dell'avv. M. A. Salom, uno dei patroni dell'istruzione popolare.

Il gran Salone si prestava colla sua immensa vastità a raccogliere tanta gente: la funzione fu compiuta col massimo ordine ed appauso generale.

Èra commovente ed istruttivo il vedere contadini ed artigiani anche in età, colla mano incallita e la fronte abbronzata ricevere il loro premio dalle mani dell'illustre prefetto,

il quale aggiungeva paterne parole di elogio e d'incoraggiamento per ciascuno dei premiati.

Vi fu un momento di commozione generale al presentarsi di un povero ragazzo, del Portello così povero, da avere i piedi nudi e tenersi in maniche di camicia. Uno spontaneo batter di mani accolse quel meschino, e lo incoraggiò a farsi innanzi. Caddero ad alcuni delle lagrime! Dietro mozione di alcuni generosi ebbe luogo il sul momento una colletta che portò oltre una trentina di lire, che l'onorevole Giunta fece tosto rimettere, alla madre di quel caro giovinetto. Oh! se questi esempi fossero moltiplicati, quale istruzione pel nostro popolo!

Per quell'imparzialità a cui debbono uniformarsi tutti gli atti dell'autorità comunale specialmente quando si flettono le utili istituzioni del paese avremmo amato che la metà dei libretti di risparmio dati ieri in premio ai più diligenti popolani avesse appartenuto alla Banca del Popolo.

Il nostro rimarco è un neo leggerissimo e fu l'unica nube, che a nostro modo di vedere, oscurò il sereno di ieri. Non ne facciamo però grave carico, perchè più che un'ingiustizia la riteniamo un'inavvertenza.

Nelle ore pomeridiane seguiva presso il signor generale comandante la Divisione il pranzo, già da noi annunciato nel nostro numero di sabato.

La sera il passeggio riuscì brillantissimo e rallegrato dalle musiche delle bande militari e nazionale. Tutti i pubblici stabilimenti vennero illuminati nonchè moltissime abitazioni di cittadini. Nella piazza Vittorio Emanuele si protrassero fino a tarda ora le danze popolari. La giornata fu chiusa con generale letizia com'era stata inaugurata, senza chiasose dimostrazioni patriottiche, ma con sincerità d'affetto alla Dinastia ed alle libere istituzioni.

**L'Unione Liberale.** — Sappiamo che nella seduta di sabato sera (6 giugno) l'Unione adottò, con alcune modificazioni, il progetto di Regolamento proposto dalla Presidenza per le operazioni preparatorie delle elezioni politiche ed amministrative — che verrà stampato e diramato a tutti i soci.

Appena ci sarà comunicato esprimeremo il nostro giudizio in proposito.

**Esposizione artistica.** Si avvertono i signori artisti che gli oggetti da esporre saranno ricevuti presso il Municipio dalle ore 9 ant. alle 3 pom. dei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, 8, 9 e 10 corr. mese, a cura del sig. Benedetto Gazzo economo municipale e del suo assistente sig. Domenico Guarnieri, i quali rilasceranno agli esponenti analogo scontrino.

Padova, li 7 giugno 1868.

La Commissione.

**Teatro Nuovo.** Lo spettacolo d'ier sera al Teatro Nuovo non poteva riuscire nè più brillante nè più gradito. Tutto procedette coll'ordine il più perfetto. Si mosse lamenti sulla lunga durata dello spettacolo, ma noi non facciamo eco a questi lamenti, mentre pensiamo che nessuno era obbligato a restarvi fino alla fine.

I dilettanti fiudrammatici fecero del loro meglio per divertire e vi riuscirono. La signora Luni cantò i suoi due pezzi maestrevolmente, e provò applausi e una chiamata al prosenio. Le bande poi suonarono le tre sinfonie con una precisione unica piuttosto che rara, cosicchè il più minuzioso pratico osservatore nulla avrebbe trovato a ridire.

L'introito fu discretamente brillante, e sarebbe stato maggiore se la Commissione non avesse dimenticato di avvertire che alla porta era collocato un bacile che aspettava le offerte e che restò perfettamente vuoto.

Le nostre signore intervennero pressochè tutte e le loro eleganti toilettes ci provarono la loro deliberata volontà di rendere gaia e brillante la festa nazionale.

Co' si potesse dire dell'illuminazione della città!

**Uttili esempi.** Il Consiglio provinciale di Ferrara ha deliberato di negare qualsiasi impiego dipendente da esso a chi sia illetterato, e non gustifichi di avere sempre mandato a scuola i suoi figli. Ha inoltre invitato tutti i comuni delle province ad aiutare per sé uguale poverimento. Siamo persuasissimi che queste disposizioni produrranno i più sicuri e prosperi risultati.

**La Commissione** per la lotteria di beneficenza ci fa sapere che appena terminato il suo resoconto lo pubblicherà nel nostro giornale. Ci ha intanto fatto tenere una lettera di ringraziamento per tutti coloro che si prestarono per la pia opera di versare, ma per abbondanza di materia dobbiamo rimandarla a domani. I nostri lettori troveranno più avanti l'elenco degli ambi vincitori.

**Diamo l'Elenco** degli ambi vincitori, e lo diamo in modo che ognuno possa intenderlo:

Premio	Premio	Premio
1. 133-134 - 101.	55-15 - 201.	57-22
2. 133-48 - 102.	22 - 202.	94
3. 72 - 103.	94 - 203.	71
4. 55 - 104.	71 - 204.	71
5. 103 - 105.	1 - 205.	5
6. 19 - 106.	5 - 206.	11
7. 12 - 107.	11 - 207.	141
8. 74 - 108.	141 - 208.	37
9. 128 - 109.	37 - 209.	53
10. 57 - 110.	53 - 210.	36-120
11. 36 - 111.	103-19 - 211.	101
12. 120 - 112.	12 - 212.	152
13. 101 - 113.	74 - 213.	15
14. 152 - 114.	123 - 214.	22
15. 15 - 115.	57 - 215.	94
16. 22 - 116.	36 - 216.	71
17. 94 - 117.	120 - 117.	1
18. 71 - 118.	101 - 218.	5
19. 1 - 119.	152 - 219.	11
20. 5 - 120.	15 - 220.	141
21. 11 - 121.	22 - 221.	37
22. 141 - 122.	94 - 222.	53
23. 37 - 123.	71 - 223.	120-101
24. 53 - 124.	1 - 224.	152
25. 134-48 - 125.	5 - 225.	15
26. 72 - 126.	11 - 226.	22
27. 55 - 127.	141 - 227.	94
28. 103 - 128.	37 - 228.	71
29. 19 - 129.	53 - 229.	1
30. 12 - 130.	19-12 - 230.	5
31. 74 - 131.	74 - 231.	11
32. 128 - 132.	128 - 232.	141
33. 57 - 133.	567 - 233.	37
34. 36 - 134.	30 - 234.	53
35. 120 - 135.	12 - 235.	101-152
36. 101 - 136.	101 - 236.	15
37. 152 - 137.	152 - 237.	22
38. 15 - 138.	15 - 238.	94
39. 22 - 139.	22 - 239.	71
40. 94 - 140.	94 - 240.	1
41. 71 - 141.	71 - 241.	5
42. 1 - 142.	1 - 242.	11
43. 5 - 143.	5 - 243.	141
44. 11 - 144.	11 - 244.	37
45. 141 - 145.	141 - 245.	53
46. 37 - 146.	37 - 246.	152-15
47. 53 - 147.	53 - 247.	22
48. 48-72-148.	12-74-2-8.	94
49. 55 - 149.	128 - 149.	71
50. 103 - 150.	57 - 250.	1
51. 19 - 151.	36 - 251.	5
52. 12 - 152.	120 - 252.	11
53. 74 - 153.	101 - 153.	141
54. 128 - 154.	152 - 254.	37
55. 57 - 155.	15 - 255.	53
56. 36 - 156.	22 - 256.	15-22
57. 120 - 157.	94 - 257.	94
58. 101 - 158.	71 - 258.	71
59. 152 - 159.	1 - 259.	1
60. 15 - 160.	5 - 260.	5
61. 22 - 161.	11 - 261.	11
62. 94 - 162.	141 - 262.	141
63. 71 - 163.	37 - 263.	37
64. 1 - 164.	53 - 274.	53
65. 5 - 165.	74-128 - 265.	22-94
66. 11 - 166.	57 - 266.	71
67. 141 - 167.	36 - 267.	1
68. 37 - 168.	120 - 268.	5
69. 53 - 169.	101 - 269.	11
70. 72-55 - 170.	152 - 270.	141
71. 103 - 171.	15 - 171.	37
72. 19 - 172.	22 - 272.	53
73. 12 - 173.	94 - 273.	94-71
74. 74 - 174.	71 - 274.	1
75. 128 - 175.	1 - 275.	5
76. 57 - 176.	5 - 276.	11
77. 36 - 177.	11 - 277.	141
78. 120 - 178.	141 - 278.	37
79. 101 - 179.	37 - 279.	53
80. 152 - 180.	53 - 280.	71-1
81. 15 - 181.	128-57 - 281.	5
82. 22 - 182.	36 - 282.	11
83. 94 - 183.	120 - 283.	141
84. 71 - 184.	101 - 284.	37
85. 1 - 185.	152 - 285.	53
86. 5 - 186.	15 - 286.	15
87. 11 - 187.	22 - 287.	11
88. 141 - 188.	94 - 288.	141
89. 37 - 189.	71 - 289.	37
90. 53 - 190.	1 - 290.	53
91. 55-103 - 191.	5 - 291.	5-11
92. 19 - 192.	11 - 292.	141
93. 12 - 193.	141 - 293.	37
94. 74 - 194.	37 - 294.	53
95. 123 - 195.	53 - 296.	11-141
96. 57 - 196.	57-36 - 296.	37
97. 36 - 197.	120 - 297.	53
98. 120 - 198.	101 - 298.	141-37
99. 101 - 199.	152 - 299.	53
100. 152 - 200.	15 - 300.	37-53

**Questione urgente:**

Non è la prima volta che nel nostro giornale invociamo un'autorità qualunque a dare un po' d'ordine alla vendita dei bozzoli. — Abbiamo cominciato a parlarne in prevenzione del raccolto, abbiamo caricato poi la

dose, perchè fummo testimoni oculari delle vessazioni usate dai nostri piccoli rivenditori ai contadini, vessazioni che servono a colossificare un'ingorda genia tra il numero dei camorristi nel vero senso della parola. — I fatti che abbiamo altre volte vetuti e narrati, li vedemmo e vediamo tutto il rinnovarsi a danno della classe campagnuola, la quale dopo aver spesso veduto scemare od anche annientare il raccolto dei bozzoli per l'atrofia, deve cadere in preda di avvoltoi per vendere lo scarso prodotto. — Noi avremmo desiderato che a togliere tale grave inconveniente se ne fossero occupate un tantino le autorità comunali; ma non abbiamo creduto opportuno farne pressione, temendo che il Municipio ne declinasse ogni responsabilità, addossandola alla Camera di Commercio. — E in tal caso saremmo stati sicuri che le nostre parole avrebbero avuto l'effetto che otteneva quegli che pestava l'acqua nel mortaio. — La nostra Camera di Commercio è una vera miseria al commercio nostro; e noi siamo al rovescio di molte altre città italiane, che quasi hanno le loro Camere regolarmente costituite, ma sfortunatamente mancano a esse gli affari, mentre la nostra città che conserva miracolosamente un commercio prospero e vivo, non sa che esista una Camera di Commercio. — Come sempre, noi adunque affrettiamo il momento che questo importantissimo ufficio arrivi a costituirsi coi nuovi sistemi e sulle nuove leggi; e se l'attuale Presidenza lascierà andare anche questa volta inascoltato il nostro desiderio, ci rivolgeremo ai Consiglieri od alla superiori autorità onde si affrettino le nuove elezioni, e sorga quel rinnovamento da tutti i cittadini vivamente desiderato. — Noi comprendiamo però che le nostre parole non porgano riparo all'urgenza attuale, e perciò che ci rivolgiamo alla Giunta Municipale, onde noi pure d'accordo con la Camera di Commercio, vogliam istituire d'urgenza un servizio d'ispezione alle porte della città per sottrarre i contadini dalla pressione e dalle aggressioni degli incettatori di bozzoli. — Benchè quest'anno sia tardi, e si corra il rischio di chiudere l'uscio dopo fuggiti i ladri, pure si potrebbe ancora tentare di assegnare un locale per la vendita dei bozzoli. — Noi non manchiamo di grossi speculatori i quali esercitano quel commercio con tutta onestà, e conforme si pratica nelle grandi città secolari, ed abbiamo tra queste il Presidente e Vice-Presidente della Camera di Commercio.

Sta anche nel loro interesse regolare tale questione. — Vi pensino; e presi gli opportuni concerti col Municipio riusciranno senza dubbio a sistemare tale commercio, ed avranno il merito di aver inaugurato un mercato di bozzoli, e soprattutto quello di aver reso un vero beneficio alle nostre classi agricole, le quali per la mancanza di un mercato pubblico sono vittime di poshi incettatori e monopolisti.

**Guardia nazionale di Padova.** Domani 8 corr., assumerà il servizio la 3ª compagnia.

**ULTIME NOTIZIE**

Siamo informati che l'assassino del cavaliere Cappa procuratore del re a Ravenna, è caduto in potere della giustizia. Op.]

La formazione di un comitato democratico segreto, il quale appartenerebbe anche membri del Parlamento, ha dato nuovo alimento alle voci di probabili movimenti del partito d'azione.

Noi non sappiamo quanto sia di vero nella diffusa voce di arruolamenti di giovani per destinazione ignota. Possiamo però assicurare che questi arruolamenti lungi di esser favoriti dal Governo e da una potenza straniera, come si dice, saranno energicamente impediti quanto siano scoperti.

Pare impossibile che dopo tante prove vi siano ancora giovani che si prestino a divenire istrumenti di tristi e di ambiziosi, che dello sparso sangue si fanno bandiera rossa per mettere in mostra la loro vanità ch'è par persona. Gazz. d'Italia.

Si conferma la notizia da noi recata prima d'ora che l'onor. comm. D'Amico, direttore generale dei telegrafi, partura tra breve per Vienna a fine di stabilire le basi di un codice telegrafico internazionale. C. Cavour.

Vuolsi che il gen. Turr venga a Firenze in qualità di addetto militare ungherese presso la legazione austriaca.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 6. — Il Reichsrath continua la discussione del progetto finanziario.

Il ministro delle finanze insiste energicamente perchè si adotti il progetto della minoranza: dice che il governo non insisterà sull'imposta del capitale, purchè la Camera respinga questa tassa: soggiunge che il governo presenterà nella sessione d'autunno alcuni progetti per la riforma delle imposte.

Il presidente del Consiglio appoggia egualmente la proposta della minoranza onde mantenere intatto l'onore del credito austriaco; dichiara che se venissero adottate le conclusioni della maggioranza, il governo non le metterebbe in esecuzione.

In seguito a tale dichiarazione la Camera accettò la proposta della minoranza con un emendamento accettato dal governo.

L'articolo adottato è così concepito: « Tutte le parti del debito generale consolidato, eccettuati i lotti del 1854 e 1860 e il prestito del 1864, saranno convertite in un debito unico al 5 0/0, sul quale graverà un'imposta fissa del 16 0/0. »

MILANO, 7. — Sono giunti il Principe e la Principessa di Piemonte e furono ricevuti dalle autorità civili e militari. Il principe Umberto passò in rassegna la guardia nazionale e la truppa. Le LL. AA. furono accolte dappertutto entusiasticamente. Folla immensa. Questa sera i Principi ripartiranno per Monza.

ROMA, 7. E' smentita la voce che il conte di Caserta debba essere nominato generale dell'armata pontificia.

Un concistoro avrà luogo probabilmente nell'ultima quindicina di giugno. Non verranno in esso creati nuovi cardinali. Ignorasi ancora se il Papa in quest'occasione promulgherà la bolla di convocazione del Concilio.

VIENNA, 7. — I giornali applaudono alle deliberazioni del Reichsrath sul progetto finanziario.

Il principe Napoleone modificò il piano del suo viaggio e rimarrà a Vienna otto giorni.

VIENNA, 8. — Il Principe Napoleone andrà a Praga.

RIO JANEIRO, 12 maggio. — E' scoppiata nella banda Orientale una nuova rivoluzione. All'apertura della Camera Brasigliana l'Imperatore annunciò che la guerra sarà continuata con tutto il vigore, e disse che fra breve dovranno prendersi delle misure per l'abolizione della schiavitù.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

**COMUNICATI**

Onorev. Amministr. del Gior. di Padova.

La piego d'inserire il seguente documento 8 giugno 1868

L. FORMENTONI.

Padova, 8 giugno 1868.

IL SINDACO DELLA CITTA' DI PADOVA (N. 10736-Divisione III)

Preso in esame il di Lei rapporto sulla scuola serale a cui fu preposto, Le si tributano meritati encomii pel giusto concetto che si fornì di questo istituto, e pel metodo che adoperò aver applicati all'insegnamento degli adulti. Ella è retta e te compenso dell'importanza del metodo che con è detto da talun autorevole scrittore, costituisce la vera scienza che importante sempre in tutte le discipline, si può dire di suprema importanza nelle elementari in cui il metodo s'impone all'allievo che versa nell'indeclinabile necessità di studio, senza che la sua ancor tenera intelligenza sia capace a sostituire altro di migliore, come talvolta accade allorchè si è già inoltrati nell'apprendimento delle scienze, e la mente è invigorita dagli studi.

Si persuada, Egregio Signore, che la Giunta è lieta di annoverarla fra quei maestri che per valentia e zelo onorano l'insegnamento primario, e tutte fiducia di poterle dare fra non molto un pubblico attestato dell'estimazione in cui è meritamente tenuto.

Per il Sindaco

FRIZZERIN.

All'on. sig. Formentoni Luigi, maestro Comunale in Padova.

Il marasciallo Comandante la stazione dei RR. Carabinieri di Camposampiero sig. Claudio Borbon 1.0 rimetteva, a nome pure dei suoi dipendenti, a persona del paese una somma di denaro da distribuirsi fra alcune povere famiglie del Capoluogo.

Un atto sì generoso che altamente onora questo nobile Corpo, non può nè deve rimanere nascosto: lo si rende pubblico eziandio per volere stesso delle beneficate famiglie che desiderano così esternare il sentimento della loro riconoscenza.

Primo Premio L. 100,000

**PRESTITO a PREMI**

DELLA

**CITTA' di MILANO**

La vendita delle OBBLIGAZIONI al prezzo di Lire 10 seguita a tutto il 15 Giugno.

L'ESTRAZIONE AVENDO LUOGO IN MILANO

il 16 Giugno corrente

LA VENDITA SI FA:

In FIRENZE, dall'Ufficio di Sindacato, Via Cavour, n. 9 piano terreno — In PADOVA, sig. Carlo Vason — Nelle altre città presso i Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare dei Comuni e delle Provincie d'Italia, e presso i principali BANCHERI e CAMBIAVALUTE. (1 pub. n. 270)

Primo Premio L. 100,000

**ULTIMO PRESTITO**

della Città di Milano

ESTRAZIONE 16 GIUGNO CORRENTE

con premi di Lire 100,000, 50,000 30,000 ecc.

presso la ditta FRANCESCO ANASTASI cambia valute via delle Debite N. 170

si cedono

VIGLIETTI ORIGINALI a I.L. 9,50 in Buoni di Banca PROMESSE per concorrere ai sudd. premi a cent. 65

Padova li 2 Giugno 1868.

(1 pub. n. 251)

**ALLE SIGNORE**

NELL'OCCASIONE

**DELLA FIERA DEL SANTO**

Il Rappresentante la Casa M. Montano di Milano prima di recarsi a Venezia si fermerà qui per soli

**OTTO GIORNI**

con un NUOVO ASSORTIMENTO di Novità Nazionali consistenti in ABITI FATTI CASAC, PALETOT di LANA e di SETA, SCIALLI, STOFFE, SETA, CAMICIETTE ed altri articoli da Donna. — Se ne farà la vendita a

**PREZZI STRAORDINARIAMENTE VANTAGGIOSI**

in PADOVA all'albergo dell'AQUILA NERA 1.º Piano dalle ore 9 antim. alle 5 pomeridiane.

(1 pub. n. 254)

**SOCIETÀ BACOLOGICA**

CARLO Dott. ORIO di Milano.

XII ESERCIZIO.

Ultimi giorni per le Commissioni

1. Cartoni originali Giapponesi verdi annuali, a prezzo di costo.
2. detti col ribasso del 12 per 0/0 del prezzo di vendita.
3. Sementi prima riproduzione al Cartone } it. L. 5.
4. detta in grana all'uncia }

Il tutto a senso dei programmi a stampa 6 Febb. e 1 Aprile anno corrente.

RIVOLGERSI: Per le Provincie di Padova — Treviso — Rovigo presso A. Susan, in Padova via Municipio, N. 4.

Per le Provincie di Venezia presso E. Trauner.

> > Vicenza presso Vincenzo Creazzo.

> > Udine presso Giacomo De Mach.

NB. Il Dott. Orio è partito il 9 corrente pel Giappone.

(5 p. N. 234)

**MALATTIE EDI PULMONE**

**SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE**

**DI GRIMAULTE DELLA FARMACIA S. GIUSTINA A PRATO DELLA VALLE**

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento, come lo specifico più certo delle malattie tuberose del polmone e un eccellente rimedio contro i catarrhi, le bronchiti, i raffreddori secchi contro l'asma. Sotto la sua influenza la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e ammalato riacquista rapidamente la salute. — Esigete su ciascheduna boccetta la firma: GRIMAULT e C. —

In Padova farmacia Pianeri e Mauro, e Luigi Cornelio

(15 pub. n. 12)

**Macchine per l'Agricoltura**

d'ogni genere per Battere, Arare, ecc., come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in Macchine TREBB'ATRICI a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli, pronte per la presente stagione della Trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a Trickett Lyon e C. n. 38, Via Cernaia, Torino.

(5 pub. n. 231)

**Farmacia S. Giustina in Prato della Valle**

In soli 6 giorni di cura colle

MIRABILI PILLOLE

dette del

**CAPPUCCINO**

si guarisce la Tosse di forte costipazione di Petto, la Tisi incipiente e la così detta canina

**EFFETTO GARANTITO**

Si vendono esclusivamente alla farmacia di Tito Bozzetti all'ins. gna di S. GIUSTINA in Padova, Prato della Valle — Ogni scatola per una cura L. 2,30 con unita istruzione.

**VERO OLIO DI S. GIUSTINA**

Rimedio potentissimo contro i vermi dei fanciulli, e valido pure a sedare ad ogni persona i dolori colicci, le doglie ventrali, ventosità, debolezza di stomaco, ed altri mali dipen lenti da frigidità. — Ogni gruppetto vale cent. 25 con relativa istruzione.

**CEROTTO DA SCIATICHE**

detto delle

MONACHE DI BETLEMME

Uno dei più validi rimedi topici per guarire con sicurezza la Sciatica. — Ogni vaso L. 2,50 colla relativa istruzione.

Tutti questi rimedi vengono da altri falsificati e perciò tolto il loro vero pregio. Si avverte quindi il pubblico a guardarsi bene da tali contraffazioni, di rigettare ogni preparazione di simil fatta, e di ricorrere direttamente alla farmacia di Tito Bozzetti all'ins. gna di S. GIUSTINA in Padova, Prato della Valle, UNICA ove si preparano esclusivamente e si vendono da tempo immemorabile. (9 p. n. 204)

**STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA**

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottor cav. G. Guelpa.

18ª apertura col 1º giugno 1868

Indirizzare le domande al Direttore in Biella. (14 pub. n. 202)

**ACQUA DI MARE**

Il sottoscritto con ricapito presso l'Ufficio FRANCHETTI all'albergo della Croce d'oro Piazza Cavour in Padova avvisa il pubblico che col giorno 1º giugno p. v. come di metodo per gli anni scorsi assume trasporto di acqua di mare a domicilio per bagni ed anche per bibite ogni giorno per tutta la stagione di Estate a prezzi moderati (8 pub. n. 229) CALLEGARI ORAZIO

AL BAZAR DI LIBRI IN VIA DE' SERVI

**IL TRICNO DEL LAVORO**

di IGNAZIO CANTÙ

Prezzo It. L. 1,50.

**I PRIGIONIERI NEI LORO RAPPORTI**

Saggio del prof. sacerdot.

ANTONIO VALDAMERI di Crema

It. L. 2,00.

**La sordità è guaribile**

Ho sofferto più di 30 anni d'una sordità crescente consultando in vano durante questo tempo i più celebri medici. Finalmente ho recuperato l'udito, mediante un rimedio il che mi fu confidato da un capitano di bastimento, il quale ha molto viaggiato, e con mia grandissima soddisfazione ricevo giornalmente una quantità di lettere di ringraziamento da persone che al pari di me ottennero la guarigione. Io sono pronto di spedire ad ogni ammalato questo salutare rimedio contro invio di ital. L. 10 — Dirigersi mediante lettera raccomandata al sig. LOUIS ÖLSNER, Berlino Neue Schönhauser Strasse 12

N. 3150. EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Giustiniano Vanzo Mercante ed a carico di Giacomo Rebbel ato fu Lorenzo si terrà in questo Ufficio nel giorno 17 p. v. Giugno dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. un quarto esperimento d'asta per la vendita a qualunque prezzo anche inferiore a quello della stima giudiziale, degli stabili in due Lotti separati, descritti nell'Editto 17 Gennaio a. c. N. 311 inserito nel Giornale di Padova ne' fogli dei giorni 28 d. Gennaio e 4 e 11 Febbraio successivo N. 24 30 e 36 e alle condizioni da 3 a 8 inclusivo dell'Editto medesimo.

E il presente si affigga nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura

Cittadella 11 maggio 1868

Il Pretore

M A L A M A N

(3 pub. n. 228)

TOMOLATO, Cancell.

Tip. Sacchetto.